



Autorità di Bacino del Fiume Arno

Ufficio Stampa

1966 Firenze 2006
Anniversario dell'Alluvione
Rassegna stampa

Gennaio 2006

L'ALLUVIONE

1966-2006

Da tutto il mondo arrivarono centinaia di giovani. E tra questi Ted Kennedy, il futuro presidente Martini, Lionel Jospin, i cantautori Bruno Lauzi e De Gregori

Quarant'anni dopo tornano a Firenze i ragazzi del fango

di Mario Lancisi

FIRENZE. Storia numero uno. Ted Kennedy si trovava a Ginevra per una conferenza sui rifugiati, il 4 novembre del 1966, quando Firenze e la Toscana furono sommerse dall'alluvione. Il tempo di vedere le prime tragiche immagini di Firenze e il giovane Ted fece subito le valige e volò nel capoluogo toscano. Arrivò alla biblioteca nazionale, dove - racconta - non c'era elettricità e molti giovani erano immersi nell'acqua fino alla cintura per salvare i libri e anche lui, il fratello dell'ex presidente degli Stati Uniti, decise di dare una mano. Storia numero due. Claudio Martini aveva 16 anni, ai tempi dell'alluvione e abitava a Prato. Con un gruppo di boy scout pratesi corse a Firenze a spalare il fango: «Mi ricordo il fetore nel quale lavoravamo, gli interi scantinati sommersi e la merce intrappolata dentro che stava marcendo. Ricordo

la ex Dogana di via Valfonda, dove ero impegnato con il mio gruppo, le abitazioni semisommerse di via Ghibellina: i volti della gente. Ricordo soprattutto la fratellanza che tutti quanti noi volontari stringemmo per far fronte comune», scrive il presidente della Regione.

Ted e gli altri. Due storie tratte dall'album dei ricordi dei cosiddetti «angeli del fango», i ragazzi e le ragazze che nel 1966 a migliaia accorsero a Firenze e in Toscana per aiutare a spalare il fango, a ripulire le strade dalla melma, dalla nafta e da rovine di ogni genere, a portare in salvo migliaia di tavole, tele, opere d'arte, un immenso patrimonio bibliografico, milioni di documenti d'archivio. Giovani venuti da tutto il mondo, che parlavano tante lingue diverse, e che in quelle ore drammatiche per Firenze diedero un segnale importante: nonostante la tragedia la vita doveva andare avanti. Da lì, da quelle esperienze e da quelle

giornate, nacque il volontariato, come movimento di persone, soprattutto giovani, impegnate a dare una mano.

Maxi-raduno a Firenze. Kennedy, Martini e gli altri «angeli del fango» - volti noti e no - si ritroveranno di nuovo a Firenze, il 3-5 novembre prossimo, in occasione del quarantesimo anniversario dell'alluvione. Per celebrare l'evento infatti la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino dell'Arno, tutte le province toscane, Legambiente, l'associazione per l'Arno e l'insieme del mondo associativo del volontariato toscano hanno lanciato un appello internazionale per convocare il «Raduno internazionale degli angeli del fango».

Gli «angeli» censiti. Spiega Riccardo Nencini, presidente del consiglio regionale: «Sarà il più importante censimento di quelle migliaia di giovani che nei tragici giorni dell'alluvione di Firenze e di gran parte della Toscana giunsero da

ogni parte del mondo e dell'Italia nella nostra regione alluvionata portando passione civile, sentimento, generosità, coraggio commovente, aiuti alle popolazioni e alle nostre città sommerse dall'acqua e dal fango, contribuendo a salvare abitazioni, aziende, opere d'arte, patrimoni librari, servizi commerciali. Vogliamo ricordarli e ringraziarli».

Da Jospin a De Gregori. Il Raduno seguirà di dieci anni la prima iniziativa di censimento avvenuta il 4 novembre 1996, in occasione del trentennale dell'alluvione di Firenze, che fu organizzata da Legambiente Toscana e dal suo presidente Erasmo D'Angelis. Molti gli «angeli del fango» che stanno rispondendo all'appello. Si attende anche il sì di personaggi famosi che nel 1966 vennero a Firenze. Tra questi Joan Baez, l'ex premier francese Lionel Jospin, il tedesco Joschka Fischer, Francesco De Gregori e Bruno Lauzi.

UN SITO INTERNET

La Regione organizza il maxi raduno a novembre

FIRENZE. L'appello lanciato dalla Regione è rivolto a tutti i giovani che nel 1966 accorsero a Firenze e in Toscana per aiutare la popolazione a rialzarsi dalla tragedia dell'alluvione.

A questo fine è stato attivato il sito internet (www.angelidel-fango.it), curato dalla Mediateca Regionale Toscana, che archiverà foto, filmati amatoriali, testimonianze, articoli di riviste e giornali dell'epoca che diventeranno la più completa mostra sugli Angeli del Fango.

È anche aperto un apposito numero telefonico (055-2719031), una e.mail (info@mediatecatoscana.net con oggetto Angeli del fango) e una segreteria (Firenze, via San Gallo numero 25) che si occuperà di raccogliere nomi e fornire indicazioni a quanti si metteranno in contatto per offrire il massimo dell'ospitalità e della collaborazione nei giorni del raduno internazionale.

Chi partecipò a quella straordinaria avventura di solidarietà e di volontariato è quindi pregato a farsi vivo e a raccontare la propria esperienze, i propri ricordi, a depositare foto e documenti che eventualmente avessero conservato: «Ci aspettiamo una grande risposta a questo appello e una grande partecipazione all'incontro degli Angeli del Fango quarant'anni dopo - afferma il Presidente della Toscana Claudio Martini - Riserverli in Toscana, ascoltare le loro storie, guardare le loro fotografie, registrare le loro testimonianze, sarà un grande evento. Quella lezione di solidarietà e disponibilità dimostrata da tutta una generazione non è mai stata dimenticata. Resta nella storia di Firenze e della Toscana». All'appello hanno già risposto un centinaio di angeli del fango

Iniziativa della Regione per cercare tutti coloro che aiutarono Firenze e i fiorentini **Alluvione, caccia agli "angeli del fango"**

FIRENZE - In occasione delle giornate internazionali in programma a Firenze dal 3 al 5 novembre 2006 per il 40° anniversario dell'alluvione nel corso del quale si terrà il raduno degli "Angeli del fango", giovedì 19 gennaio a Roma (ore 12, sala stampa estera via dell'Umiltà 83/c) si terrà la presentazione alla stampa internazionale dell'appello per rintracciare le migliaia di volontari accorsi 40 anni fa a salvare la Toscana. Parteciperanno alla conferenza stampa i presidenti di giunta e consiglio regionale della Toscana, Claudio Martini e Riccardo Nencini, il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso. L'appello è lanciato da Regione Toscana, Autorità di bacino dell'Arno, Comune e Provincia di Firenze in collaborazione con Legam-

biente, A ssociazione per l'Arno e l'insieme del mondo associativo, culturale e del volontariato. Alla conferenza stampa prenderanno parte anche il sindaco e il presidente della provincia di Firenze, Leonardo Domenici e Matteo Renzi, il segretario generale dell'autorità di bacino del fiume Arno, Giovanni Menduni, i presidenti delle commissioni consiliari toscane ambiente e territorio e attività produttive, Erasmo D'Angelis e Vittorio Bugli, il presidente della mediateca regionale Ugo Di Tullio.

"Li rintracceremo tutti - anticipa Erasmo D'Angelis - Diremo grazie a quelle migliaia di ragazze e ragazzi del '66 che partirono da tutto il mondo per aiutare i toscani invasi dall'acqua, dal fango e da rovine di ogni genere

e salvare migliaia di tavole, tele, opere d'arte, un immenso patrimonio bibliografico e milioni di documenti di archivio".

Alla presentazione delle iniziative interverranno anche il responsabile della protezione

civile, Guido Bertolaso e i parlamentari primi firmatari della mozione che impegna il Governo a sostenere l'iniziativa: Ermete Realacci (Margherita), Vannino Chiti (Ds), Denis Verdini (FI), Riccardo Migliori (AN).



**A novembre ricorre
il 40° anniversario
del disastro**

Una delle storiche e
drammatiche immagini
dell'alluvione di Firenze

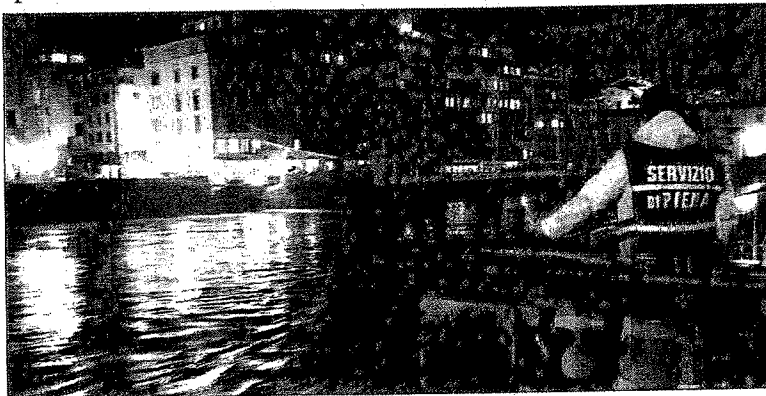
Servono 200 milioni di euro per mettere in sicurezza il fiume. In programma un'esercitazione in caso di allagamento

di Giuseppe Di Biagio

Arno a rischio esondazione, se non si faranno al più presto gli interventi di sicurezza necessari. L'allerta è di Guido Bertolaso, responsabile della Protezione Civile. Bisogna investire 200 milioni di euro per dare sicurezza a Firenze e ai suoi tanti beni: «Servono ancora altri 5-6 anni per essere sicuri che l'Arno sia davvero un fiume controllato — ha affermato Bertolaso — e non in grado di provocare i danni che ha compiuto 40 anni fa. Si è cominciato, ma certo nel corso dei prossimi anni le Finanziarie dovranno garantire i fondi che servono».

I 200 milioni necessari serviranno ad una serie di interventi: 50 milioni, per altro già stanziati, saranno impiegati per lavori ai piccoli reticoli di acque. Ma ne servono ancora 150, che la Finanziaria dovrà stanziare da qui al 2011, per completare il grande intervento di messa in sicurezza di uno dei fiumi più importanti del Paese. Bisogna ricordare che in 700 anni Firenze ha subito 56 inondazioni, 8 delle quali hanno avuto carattere di catastrofe; l'alluvione del '66, di cui quest'anno ricorre il quarantennale, è solo l'ultimo di questi.

Bertolaso ha poi ricordato un even-



«L'Arno rischia di esondare»

Allerta del responsabile della Protezione Civile Bertolaso

to recente, quello del 27 novembre scorso, che ha colpito soprattutto il Lazio, e che rischiava di tramutarsi in tragedia: un messaggio anche per Firenze. «Sapevamo — ha detto — che poteva ripetersi a Roma quanto era accaduto nel '66 a Firenze. Il rischio era di avere tutto il centro di Roma completamente allagati. Non è acca-

duto perché in questi anni si è lavorato per la prevenzione e le onde sono state gestite per rompere il sincronismo ed evitare che un'onda di piena invadesse la capitale». E così tra le iniziative da svolgersi a Firenze, Bertolaso ha proposto anche un'esercitazione della Protezione Civile sul tema rischio-beni culturali da salvaguardare.

Già prima di Natale l'Arno aveva creato non poca apprensione: a causa delle abbondanti piogge, si era notevolmente alzato

Alluvione del '66 Si cercano gli Angeli del fango

Un grande concerto, seminari, mostre in tante città della Toscana e soprattutto il richiamo, a Firenze, dei volontari che accorsero da tutto il mondo per salvare la Toscana e le sue opere d'arte. Questo e altro ancora è in programma a Firenze dal 3 al 5 novembre prossimi in occasione delle giornate internazionali per ricordare il quarantesimo della tragica alluvione che nel novembre del '66 colpì la città.

Gli organizzatori dell'iniziativa, da qui a novembre, tenteranno di rintracciare e far venire a Firenze quanti più "Angeli del fango" possibile, ovvero quelle migliaia di volontari accorsi in città da tutta Italia e dal mondo: sarebbero almeno fra i 10-12 mila, mentre 4-5 mila giovani sarebbero gli ex militari che parteciparono alle operazioni. Il raduno degli Angeli ha anche un sito: www.angelidelfango.it

90/101/06
L5666 @ 9997

Guido Bertolaso

Arno, resta ancora vivo il rischio alluvione

FIRENZE - Il rischio di esondazione dell'Arno esiste: bisogna investire 200 milioni di euro per dare sicurezza a Firenze e ai suoi beni. Lo ha detto il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso, intervenendo a una conferenza stampa per la presentazione del raduno degli "Angeli del fango" che si svolgerà nel prossimo novembre per ricordare le giornate dell'alluvione di Firenze nel novembre del '66.

Data:

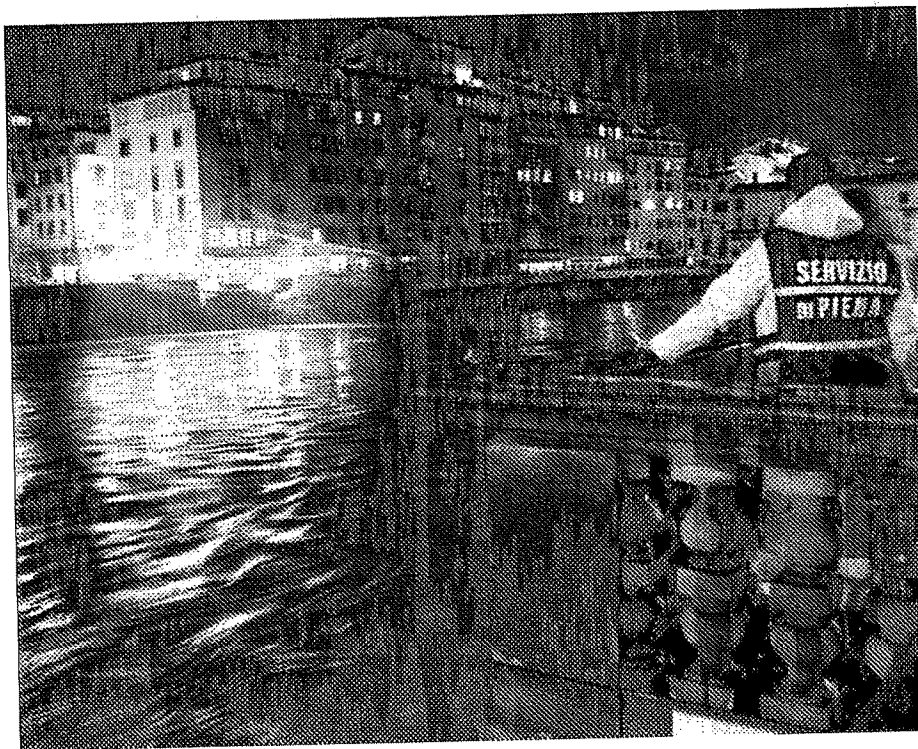
venerdì 20.01.2006

Toscana
& Liguria
LA NAZIONE

Bertolaso: l'Arno fa ancora paura

FIRENZE — Il rischio di alluvione dell'Arno esiste: bisogna investire 200 milioni di euro per dare sicurezza a Firenze e ai suoi beni. Lo ha detto ieri il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, in occasione della presentazione del raduno degli "Angeli del fango", che si svolgerà nel prossimo novembre per ricordare le giornate dell'alluvione di Firenze nel novembre del '66. «Servono ancora altri 5-6 anni per essere sicuri che l'Arno sia davvero un fiume controllato —

ha affermato Bertolaso — e non in grado di provocare i danni che ha compiuto 40 anni fa. Nel corso dei prossimi anni le Finanziarie dovranno garantire i fondi che servono». Secondo Bertolaso cinquanta milioni di euro sono già stati stanziati per lavori sui piccoli reticoli di acque. Il progetto andrà avanti fino al 2011. «Finalmente abbiamo intrapreso la strada giusta per mettere sotto controllo uno dei fiumi più importanti del nostro Paese» ha concluso il responsabile della Protezione civile.



Allarme del capo della protezione civile. A novembre raduno internazionale degli angeli del fango

“Arno a rischio esondazione”

Bertolaso: 200 milioni per metterlo in sicurezza

NOSTRO SERVIZIO

IL RISCHIO di esondazione dell'Arno esiste ancora, quarant'anni dopo l'alluvione: «Bisogna investire 200 milioni di euro per dare sicurezza a Firenze e ai suoi beni». Lo dice il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso che ieri è intervenuto alla presentazione del raduno degli 'Angeli del fango', in programma a Firenze il prossimo 3-5 novembre. «Servono ancora altri 5-6 anni per essere sicuri che l'Arno sia davvero un fiume controllato - ha proseguito Bertolaso - e non in grado di provocare i danni che ha compiuto 40 anni fa. Si è cominciato, ma certo nel corso dei prossimi anni le Finanziarie dovranno garantire i fondi che servono». Bertolaso ha detto che 50 milioni di euro sono già stati stanziati e riguardano soprattutto lavori per i piccoli reticoli di acque. Il progetto andrà avanti fino al 2011 e i prossimi 150 milioni di euro dovranno essere stanziati nelle prossime Finanziarie. Finalmente abbiamo intrapreso la strada giusta per mettere sotto controllo uno dei fiumi più importanti del Paese».

Sempre ieri è stato lanciato un appello per ritrovare gli Angeli del fango, per recuperare i loro nomi, le storie dei volontari che salvarono Firenze da quel 4 novembre 1966, quando il fiume ruppe l'argine e l'acqua arrivò fino al primo piano

delle case, o come si legge in una targa in via de' Neri l'onda di piena toccò fino a 4 metri e 92 centimetri. Cercansi i vecchi «Angeli» accorsi da tutta Italia e dall'estero in una improvvisata ragnatela di solidarietà per tirare fuori dal fango una città in ginocchio. Una chiamata analogica si era ripetuta nel 1996, per il precedente decennale dell'alluvione. L'appello è indirizzato a migliaia di volontari ed è, come è stato spiegato ieri a Roma dal presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini, soltanto una delle iniziative in programma in Toscana a novembre: in calendario anche mostre su opere d'arte salvate, convegni, un grande concerto, seminari e pure un'esercita-

zione della protezione civile. In occasione del raduno generale degli «Angeli del fango», verrà chiesto agli stessi fiorentini di ospitare nelle proprie case questi volontari della solidarietà. «Sarà un'occasione di riscatto generazionale — ha detto il segretario generale dell'autorità di bacino dell'Arno Giovanni Menduni — di quella

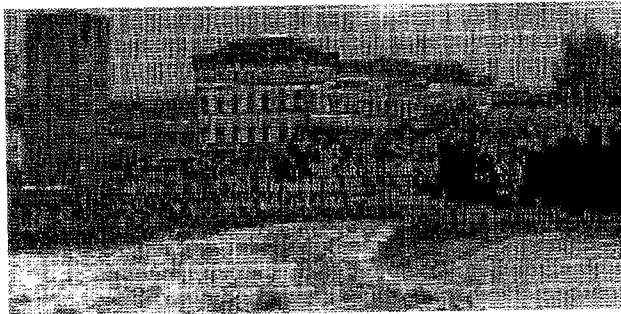
che al tempo era considerata l'era dei 'capelloni'».

I parlamentari Ermete Realacci (Margherita) e Riccardo Migliori (An) hanno reso noto il testo di una mozione per chiedere al governo di adottare iniziative perché l'anniversario dell'alluvione del 1966 diventi la Giornata Internazionale del volontariato europeo da tenersi ogni anno a Firenze.

Il capo della protezione civile ha annunciato lo stanziamento di 250 mila euro per contribuire al restauro dell'«Ultima cena» del Vasari. «Sarebbe bello riuscire a completare il restauro per il 4 novembre» ha aggiunto Bertolaso.

La mediateca Toscana ha intanto curato il sito internet della manifestazione: www.angelidelfango.it dove ci sono i primi filmati inediti sull'alluvione. E' già partita infatti anche la raccolta delle immagini e delle foto delle giornate del novembre del '66: chi le possiede le può portare alla mediateca, dove saranno duplicati, per permettere che tutto il mondo possa conoscerli.

Appello ai
fiorentini
“Ospitate
chi nel '66
venne ad
aiutarvi”



L'APPELLO: «FIORENTINI, OSPITATE I RAGAZZI DEL '66»

Attesi 15mila «angeli del fango»

Le iniziative del 40° anniversario. Torna la «cena» del Vasari

Sarà una "chiamata" quella prevista dal 3 al 5 novembre prossimi quando, a Firenze, in occasione dei 40 anni dall'alluvione, si incontreranno "i ragazzi del '66", gli "angeli del fango", coloro che parteciparono attivamente al recupero dei tesori d'arte invasi dalla melma e dalle rovine. Ieri Riccardo Nencini, Guido Bertolaso, Ermete Realacci (Margherita) e Riccardo Migliori (An), Ugo di Tullio, Erasmo D'Angelis, Giovanni Menduni e a Vittorio Bugli hanno presentato a Roma le iniziative che verranno messe in campo a

Firenze. Un concerto, convegni, un'esercitazione della Protezione Civile, mostre su opere d'arte salvate e da salvare (a Palazzo Vecchio, nell'aretino e a Pisa), ma l'iniziativa più forte resta l'appello internazionale lanciato per rintracciare tutti gli "angeli del fango", le migliaia di persone che accorsero in aiuto di Firenze. Per l'occasione verrà chiesto agli stessi fiorentini di ospitare nelle proprie case questi "angeli" tra i quali spiccano Ted Kennedy a Kohl, Jospin e Schroeder. Migliori e Realacci hanno reso noto il testo di

una mozione nella quale si propongono di far diventare l'anniversario dell'alluvione del '66 Giornata internazionale del volontariato europeo da tenersi ogni anno a Firenze. Quanto agli "angeli" 4-5 mila furono ragazzi appartenenti all'esercito, 10-12 mila giunsero dall'Italia e dal mondo.

Intanto, Bertolaso ha annunciato lo stanziamento di 250 mila euro, da parte della Protezione Civile, per contribuire al restauro dell'«Ultima cena» del Vasari. C'è anche il sito ufficiale www.angelidelfango.it.

Parla il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso. Giani: "Molto è stato fatto"

"Arno, resta il rischio esondazione"

"Per la messa in sicurezza ci vorranno altri 5 o 6 anni"

FIRENZE - L'Arno continua a non far dormire sonni tranquilli ai fiorentini. Il rischio di esondazione infatti, a distanza di anni dalla tragica alluvione, sussiste ancora. Una situazione che richiederebbe un investimento di almeno altri 200 milioni di euro, per poter rasserenare gli abitanti e mettere al sicuro la città. E' quanto ha dichiarato ieri a Roma il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso, in una conferenza stampa organizzata per la presentazione del raduno degli "Angeli del fango", in programma a novembre, proprio per commemorare le tragiche giornate dell'alluvione di Firenze di quel novembre del '66, lontano nel tempo, ma per qualcuno non così tanto nella memoria.

Un obiettivo, quello della totale messa in sicurezza del fiume, per il quale c'è dunque ancora da lavorare. "Ci vorranno almeno altri 5-6 anni per poter essere certi che l'Arno sia realmente un fiume controllato - ha dichiarato il responsabile della protezione civile - e non abbia più la possibilità di causare altri danni". I lavori sono avviati, ha detto Bertolaso, "ma nel corso dei prossimi anni le Finanziarie dovranno garantire i fondi che servono. La protezione civile continuerà a non sottrarsi alle proprie responsabilità". Bertolaso ha poi anche spiegato quanto si sta facendo per la messa in sicurezza del corso del fiume: "Cinquanta milioni di euro sono già stati stanziati - ha spiegato - e riguardano soprattutto lavori per i piccoli reticoli di acque. Il progetto andrà avanti fino al 2011 e i prossimi 150 saranno stanziati nelle prossime Finanziarie. Finalmente abbiamo intrapreso la strada giusta per



Arno, resta il rischio di nuove esondazioni

mettere sotto controllo uno dei fiumi più importanti del nostro Paese". Situazione dell'Arno su cui torna anche il responsabile alla protezione civile del Comune di Firenze, l'assessore Giani, secondo cui "sarebbe sbagliato pensare che in questi anni non si sia fatto niente. La situazione

è molto migliorata. Ciò non toglie che esistano margini di rischio. Ad esempio se dovessero ripetersi certe condizioni, come la precipitazione di 4300 metri cubi al secondo di pioggia registrata nel 1966, con un Arno che allora nel punto del Ponte Vecchio poteva contenerne circa

2500 e che ora, dopo i lavori, ne può tenere fino a 3100. Si tratta di continuare a lavorare per compiere gli interventi necessari a monte di Firenze, come le casse di espansione, e fare pressione per far arrivare i finanziamenti".

M.A.

Tante le iniziative in programma per ricordare il tragico evento Alluvione, 40 anni dopo Firenze cerca i suoi "angeli del fango"

FIRENZE - Un grande concerto, seminari, mostre in tante città della Toscana e soprattutto il richiamo, a Firenze, dei volontari che accorsero da tutto il mondo per salvare la Toscana e le sue opere d'arte. Questo e altro ancora è in programma a Firenze dal 3 al 5 novembre in occasione delle giornate internazionali per ricordare il 40° della tragica alluvione che nel novembre del '66 colpì la città.

Ieri il presidente del Consiglio regionale, Riccardo Nencini, il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso, i deputati Ermete Realacci (Margherita) e Riccardo Migliori (An), il presidente della mediateca regionale Ugo Di Tullio, il consigliere regionale Ds e presidente dell'Associazione per l'Arno Vittorio Bugli, il presidente della commissione ambiente della Regione Erasmo D'Angelis e Giovanni Menduni, segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, hanno presentato l'iniziativa. Nella conferenza stampa, che si è svolta a Roma, è stato anche lanciato un appello per rintracciare le migliaia di volontari, gli "Angeli del fango", appunto, accorsi in quei giorni da tutta Italia e dal mondo. "Secondo l'Unesco - ha affermato Nencini - l'Italia conserva un numero altissimo di beni da proteggere e il 20% circa è in Toscana, molti a Firenze e provincia. L'obiettivo che abbiamo, da oggi fino al prossimo novembre, è di costruire una sorta di rete tra quelli che furono definiti gli 'angeli del fango': senza di loro il patrimonio delle biblioteche e delle pinacoteche fiorentine non sarebbe né fruibile né godibile". Gli "angeli del fango" che in occasione dell'evento di novembre ci si accingerebbe a contattare sa-

rebbero almeno tra i 10-12 mila tra uomini e donne, mentre 4-5 mila giovani sarebbero gli ex militari che parteciparono alle operazioni di soccorso e i cui nominativi verranno forniti a breve dall'esercito. Tra i volontari di allora attesi in occasione delle giornate del prossimo novembre, spiccano i nomi di importanti politici di oggi: Jospin, Schroeder, Kohl e Ted Kennedy, per citarne solo alcuni.

"L'appello lanciato per incontrare gli angeli del fango - ha detto Giovanni Menduni - rappresenta il miglior modo per dire grazie a

quei ragazzi che, con il loro affetto e la loro solidarietà verso la città di Firenze, parteciparono al salvataggio del patrimonio bibliografico e delle opere d'arte sommerse dal fango. Questo è ancora più importante nel quarantennale dall'alluvione, nel quale l'attività di

messa in sicurezza vedrà il suo più decisivo passaggio dal 1966". Menduni ha ricordato che in 700 anni Firenze ha subito 56 inondazioni, 8 delle quali hanno avuto carattere di catastrofe; l'alluvione del '66 è solo l'ultimo di questi. Per accogliere gli angeli del fango, soprattutto quelli che arriveranno dall'estero, verrà attuato un sistema di accoglienza che prevede, tra l'altro, l'ospitalità anche nelle case degli stessi fiorentini.

Ugo Di Tullio, presidente della mediateca, ha fatto un appello affinché chiunque posseda immagini o materiale audiovisivo dei tragici giorni del '66 lo porti alla mediateca - dove verrà duplicato e restituito - per permettere che tutti possano usufruirne. Al pubblico è stato mostrato il sito internet del raduno degli angeli (www.angelidelfango.it) ed è stato proiettato un documento inedito sull'alluvione.



CRO:ALLUVIONE FIRENZE

2006-01-19 21:33

ALLUVIONE FIRENZE:RENI A BERTOLASO,GIUSTO SOLLECITARE FONDI

FIRENZE

(ANSA) - FIRENZE, 19 GEN - "Fa bene Bertolaso a stimolare una maggiore attenzione per l'Arno nelle prossime Finanziarie e a ricordare il rischio di esondazioni, ma non dimentichiamo il tanto lavoro che viene fatto dagli enti locali sia per la realizzazione delle casse di espansione sia nella cura quotidiana delle sponde". Il presidente della Provincia, Matteo Renzi, commenta così le affermazioni fatte dal responsabile della protezione civile Guido Bertolaso sulla necessità che il Governo finanzi interventi per l'Arno di qui al 2011 per 200 milioni di euro. "Abbiamo realizzato e stiamo realizzando opere importanti, come la cassa di espansione di Madonna della Tosse, entrata in attività in occasione dell'ultima piena dell'Arno, e stiamo facendo un lavoro notevole anche per la sistemazione del reticolo idraulico minore. Si può fare di più e con più celerità, e fa bene Bertolaso a dirlo, e esistono questioni di coordinamento da definire, come abbiamo anche recentemente rilevato, ma vanno superati problemi come quello del mancato passaggio del personale promesso, a cinque anni dal trasferimento delle competenze sui fiumi agli enti locali". (ANSA).



«Alluvione, il rischio c'è Investire 200 milioni per la sicurezza di Firenze»

*Bertolaso: servono 5-6 anni. Nel 40mo del
4 novembre raduno degli angeli del fango*

Il rischio di esondazione dell'Arno esiste: bisogna investire 200 milioni di euro per dare sicurezza a Firenze e ai suoi beni. Lo ha detto ieri il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, intervenendo alla presentazione del raduno degli «Angeli del fango» che si svolgerà nel prossimo novembre per ricordare le giornate dell'alluvione di Firenze nel novembre del '66. «Servono ancora altri 5-6 anni per essere sicuri che l'Arno sia davvero un fiume controllato - ha affermato Bertolaso - e non in grado di provocare i danni che ha compiuto 40 anni fa. Si è cominciato, ma certo nel corso dei prossimi anni le Finanziarie dovranno garantire i fondi che servono. La Protezione Civile continuerà a non sottrarsi alle proprie responsabilità». «Cinquanta milioni di euro sono già stati stanziati - ha concluso Bertolaso - e riguardano soprattutto lavori per i piccoli reticoli di acque. Il progetto andrà avanti fino al 2011 e i prossimi 150 saranno stanziati nelle prossime Finanziarie. Finalmente abbiamo intrapreso la strada giusta per mettere sotto controllo uno dei fiumi più importanti del nostro Paese». Il quarantennale dell'alluvione sarà quasi una «chiamata alle armi» per i giorni dal 3 al 5 novembre prossimi, quando, a Firenze si incontreranno «i ragazzi del '66», gli «angeli del fango», tutti coloro, insomma, che dimostrarono solidarietà e partecipazione verso i cittadini toscani invasi dalla melma e da rovine di ogni genere. Ieri il presidente del Consiglio regionale, Riccardo Nencini, insieme a Bertolaso, ai deputati Ermete Realacci (Margherita) e Riccardo Migliori (An), insieme al presidente della mediateca regionale Ugo di Tullio, al presidente della commissione regionale ambiente Erasmo D'Angelis, al segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno Giovanni Menduni e a Vittorio Bugli, presidente dell'Associazione per l'Arno, hanno presentato le iniziative che verranno messe in campo a Firenze e in varie città toscane a novembre. Un concerto, convegni, un'esercitazione della Protezione Civile, mostre su opere d'arte salvate e da salvare animeranno le giornate ma l'iniziativa più forte è senz'altro l'ap-

pello internazionale lanciato per rintracciare tutti gli «angeli del fango», quelle migliaia di persone che accorsero in aiuto di Firenze e della Toscana. Per l'occasione verrà chiesto agli stessi fiorentini di ospitare nelle proprie case questi «angeli» della solidarietà, tra i quali spiccano nomi di rilievo: da Ted Kennedy a Kohl, Jospin e Schroeder. Realacci e Migliori hanno reso noto il testo di una mozione nella quale si chiede al governo di adottare iniziative affinché l'anniversario dell'alluvione divenga la Giornata Internazionale del volontariato europeo da tenersi ogni anno a Firenze. Nencini ha spiegato che l'obiettivo è quello di costruire una rete per «recuperare» quanti più parteciparono: 4-5 mila furono certamente ragazzi appartenenti all'esercito, 10-12 mila le persone che giunsero dall'Italia e dal mondo. Tra le iniziative c'è anche il sito ufficiale www.angelidelfango.it, curato dalla mediateca regionale e i filmati inediti sull'alluvione.